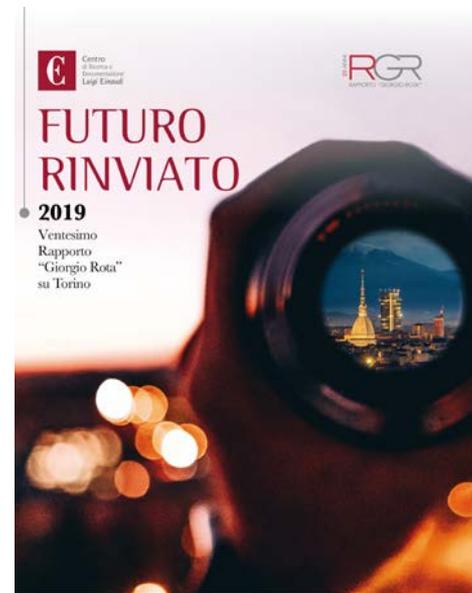


Cristiana Cabodi, Luca Davico

*Vent'anni del Rapporto Rota:
riflessioni sull'esperienza*

(estratto da *Futuro rinviato XX Rapporto Rota*, cap.10)



Quali dati e informazioni sociali?

Quantitativo vs. Qualitativo ?

- Fonti qualitative arricchiscono quadro, sfumature che sfuggono a statistica
- Fonti quantitative fissano riferimenti certi e «oggettivi», smentiscono “luoghi comuni” e “leggende metropolitane”

Selezione dati e informazioni

- Raccolta “a maglie larghe”, poi selezione critica
- Fonti affidabili (quelle ufficiali ?)
- Dati locali da enti/istituzioni (sinergie, reciprocità)

Un auspicio: Osservatori veri, non “Open Data”

Open data spesso sovrabbondanti, oscuri, indistinti, disordinati, di difficile consultazione
(es: aperto.comune.torino.it, geoportale.comune.torino.it, dati.piemonte.it)



Dimensione comparativa



- *Tendenze locali sono peculiarità o sono comuni ad altri territori ?*
- **Fonti qualitative** (es: buone pratiche): criteri selettivi spesso “oscuri”
- **Fonti quantitative**: statistiche verificate, fornite da banche dati centrali
- **Problemi:**
 - banche dati nazionali rari dettagli province (quasi mai capoluoghi)
 - anche in Piemonte pochi dati comunali (da Regione e Città metropolitana)
 - *Urban Audit* internazionale in declino (ma crescente richiesta benchmark)
 - difficile cogliere dimensione dell’area metropolitana (R.Rota “supplente”)

Indici e classifiche



- Indici aggregati (le “classifiche” di città) hanno forte **appeal mediatico**
- Carattere «**nebuloso**», specie criteri pesatura degli indici parziali
Es: indice di «sostenibilità sociale» più peso a «sicurezza da microcriminalità» o a «contrasto alla povertà»?
- **Scarsa efficacia** sulle decisioni pubbliche: meglio una batteria di indici singoli

Scenari futuri

- Funzione sociale: **ridurre l'ansia** (individuale e collettiva) connaturata all'idea stessa di futuro
- Econometria / modellizzazioni matematiche: ambizione di misurare e **prevedere** comportamenti di persone e gruppi sociali...
- Scenari «**tendenziali**» spesso banali, quelli «**immaginifici**» inaffidabili per le troppe variabili in gioco (es: costi-benefici)

“Le previsioni sono estremamente difficili. Specialmente sul futuro” (Niels Bohr, fisico)

“Prevedo che il 1929 sarà un anno di prosperità” (Roger Babson, economista)

“La sola funzione delle previsioni in campo socioeconomico è quella di rendere persino l'astrologia un po' più rispettabile” (John K. Galbraith, economista)



Ruolo del ricercatore



Ricercatore come “**interprete**”: analizza, cerca di capire, poi “traduce”

Es: come si legge un grafico, cosa c’è dietro le scelte di una politica pubblica (ragioni, obiettivi, criticità...)

Dunque, **evitare**:

- demandare al lettore la risoluzione dei propri dubbi interpretativi (es. reale significato di un indicatore statistico) o contraddizioni (es. dati discordanti)
- di usare *“discorsi difficili, oscuri, confusi e ambigui di chi sicuramente non sa affatto ciò che vuole dire, si sforza di trovare un pensiero, vuol celare a sé e agli altri che in realtà non ha nulla da dire”* (Schopenhauer, *Sul mestiere dello scrittore e sullo stile*, 1851)

Cristiana Cabodi, Luca Davico

*Vent'anni del Rapporto Rota:
riflessioni sull'esperienza*

(estratto da *Futuro rinviato XX Rapporto Rota*, cap.10)

